

Mafia a appalti, condanne per 70 anni

PALERMO. I giudici della seconda sezione del Tribunale di Palermo hanno condannato 12 dei 28 imputati del processo «Trash» su una serie di appalti pubblici truccati, infliggendo pene per complessivi 70 anni di carcere. Nove le assoluzioni, 14 le dichiarazioni di prescrizione. La sentenza è stata emessa dopo dieci ore di camera di consiglio, nell'aula bunker di Pagliarelli. La pena più pesante inflitta a Romano Tronfi, ex rappresentante in Sicilia della De Bartolomeis, considerato un imprenditore "rosso": ha avuto 10 anni. Tra i condannati anche il boss Bernardo Provenzano, 4 anni. I giudici del tribunale palermitano hanno accolto in parte le richieste dei pm Nino Di Matteo e Ambrogio Cartosio, che avevano chiesto 130 anni di carcere. Il collegio è stato severo, oltre che con Tronci, anche nei confronti degli imprenditori Antonino Biancorosso, che ha avuto 7 anni, Corrado Milazzo (8 anni), Francesco Costanza (6 anni). Tra i politici l'unico colpevole per il Tribunale è Franz Gorgone, ex assessore regionale al Territorio della vecchia Dc: ha avuto 4 anni e 6 mesi. Gorgone era già stato condannato a 7 anni con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa.

Nel processo è stato ritenuto colpevole anche l'ex segretario dell'uomo politico, Mario D'Acquisto (solo omonimo dell'ex vicepresidente democristiano della Camera), condannato a tre anni e mezzo. Sei mesi in più, quattro anni, a Pasquale Costanzo, della famiglia dei cavalieri del Lavoro. Un cugino, Giuseppe Costanzo, ha fruito invece della prescrizione.

Il processo «Trash» riguardava una serie di appalti ritenuti truccati e gestiti dalla Provincia e dal Comune di Palermo. L'indagine era scaturita dalle dichiarazioni del pentito Angelo Siino, un tempo "ministro dei Lavori pubblici" di Totò Riina, cui si erano aggiunte le accuse dell'altro collaborante Nino Giuffrè. Il procedimento riguardava gli appalti per la costruzione della strada a scorrimento veloce Palermo-Sciacca e per la realizzazione della nuova discarica di Bellolampo, alla periferia di Palermo.

Pienamente assolto l'ingegnere Vincenzo Udine, che aveva trascorso dieci mesi in carcere. Scagionati anche i politici, Manlio Orobello, ex sindaco socialista di Palermo, e l'ex presidente della Provincia Mimmo Di Benedetto, democristiano.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS